

## HELIX EXPRESS 4.0

di Raffaello De Masi



### Helix Express 4.0

**Helix Technologies**  
744, Pinecrest Drive  
Prospect Heights, IL 60070  
USA  
tel. ++1. 847.465.0242  
fax ++1. 847.465.0252  
**Internet:**  
sales@helixtech.com  
<http://www.mcs.net/hxtech>  
**Prezzo**

650 US \$

Era lui che ci ammanniva le ricette, con un pontificare degno di ben altri fini, pretendendo il massimo silenzio e criptando i suoi appunti con un suo codice personale che avrebbe fatto impallidire Corrado Giustozzi e gli inventori di ENIGMA. Oggi chissà dov'è andato a finire, quel Rolodex; spero solo che Michele, dovunque egli sia, sia passato a Helix Express.

### Helix Express, il pacchetto

Mostro sacro e decano dell'area database di Mac, HE nasce praticamente con il primo 512, adottando allora il più semplice nome di Helix, tout court. Prodotto dalla Odesta, che nel 1988 cedette tutto alla Helix Technologies, era già allora un database rivoluzionario, che non richiedeva neppure una sillaba di programmazione e offriva relazionalità che solo successivamente sono divenute patrimonio di altri pacchetti.

Di Helix abbiamo offerto su queste pagine diverse prove, sovente confrontandone le caratteristiche con altri db della fascia alta Mac (4D e Omnis, in primis), uscendone sempre vincente soprattutto per facilità, immediatezza e rapidità di acquisizione delle tecniche di utilizzo. Oggi Helix è un pacchetto straordinariamente potente e versatile, dotato di un'accattivante interfaccia grafica di progettazione, e dotato di tutti i tool di contorno per essere gestito in ambiente client-server. I suoi limiti fisici di utilizzo sono condizionati solo dalla memoria centrale e da quella di massa disponibili, e questa versione 4 si è ar-

Prima di accedere alle sacre pagine di MCmicrocomputer sono stato redattore, per una decina d'anni, della rivista TACArmi, un mensile, di tiratura nazionale, pubblicato a Milano, destinato all'ars venatoria e alla tecnologia delle armi da fuoco portatili. In questa rubrica trattavo, ogni mese, delle metodologie di ricarica delle cartucce metalliche per armi leggere (pistole e carabine), disciplina questa diffusissima negli States e piuttosto ben conosciuta e applicata anche in Italia. In questo mondo di polveri alla nitrocellulosa e alla nitroglicerina, di palle spitzer e boat-tail, di inneschi Berdan e Boxer, di palle fuse e camiciate, avevo un seguito di appassionati consistente e fedele che seguiva le mie sperimentazioni, puntualmente eseguite al poligono del Tiro a Segno nazionale di Avellino, dove si sparava a tutto, dalle bombole di gas alle lattine di coca, dalle bottiglie piene di cherosene alle candeline da torta accese, dalle monetine (rigorosamente fuori corso, visto che la distruzione di quelle correnti è proibita dalla legge), alla fotografia dell'allora

mio preside di facoltà.

Il mio laboratorio di ricarica, installato nel garage di casa paterna, era più che altro un anatro fumoso in cui ci riunivamo spesso tra amici (Antonio, il superplinker del gruppo, Mario, Michele, Maurizio, oggi chirurgo di chiara fama) a passare le serate fino a notte inoltrata in interminabili discussioni al limite dell'esaurimento nervoso. Puntualmente, a una certa ora, passava per un saluto mio padre, che si congedava con la faticosa frase "Cercate di non fare la fine di Pietro Micca!"; a una certa ora qualcuno andava alla friggitoria a fianco a far provviste, e "la chiacchiera" riprendeva più accesa e invitante, con il boccone in bocca!

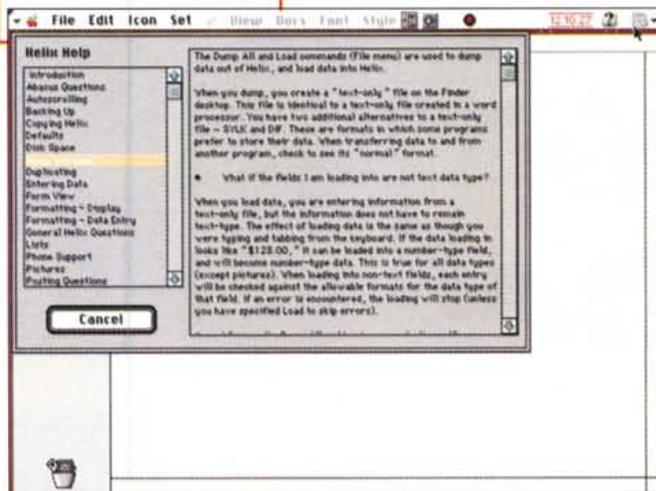
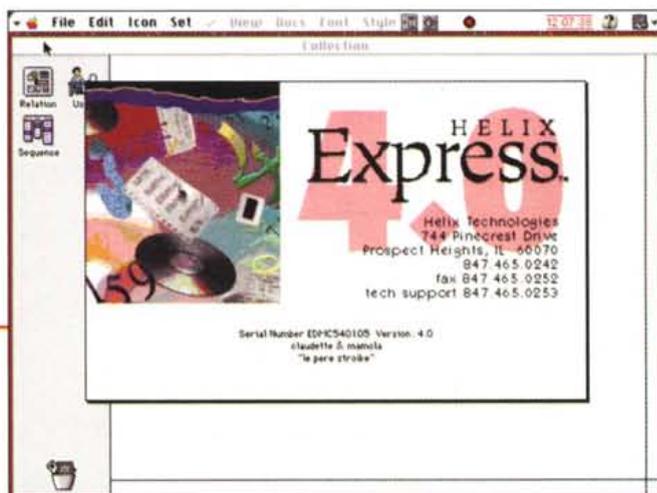
Michele, il teorico del gruppo, poi tragicamente scomparso, aveva il compito di raccogliere tutti i dati relativi alle varie "pozioni" balistiche che sperimentavamo. Meraviglia della tecnica di allora, usava un Rolodex che teneva costantemente aggiornato con meticolosa e certosina pazienza e che custodiva più gelosamente di una figlia in età da marito.

ricchita di alcuni interessanti tool che ne permettono una più agile gestione in ambiente multiutente. Ne parleremo tra poco.

L'installazione avviene attraverso un Installer custom che con quattro dischetti HD crea sul disco rigido una cartella di ben 10 MB; il solo programma è di 3.2 MB, mentre il server ne occupa altri 2.5 e il client 1.7. Il resto è rappresentato da utility varie, che permettono di riparare i file corrotti, di convertire collezioni (si chiamano così le brutte basi dati), di importare file in diverso formato. Inoltre esiste una preziosa base di dati che elenca nomi e prodotti di sviluppatori con molte interessanti applicazioni già pronte all'uso. E' da notare, infine, che Helix Technologies organizza in tutto il mondo corsi di istruzione elementari e avanzati. Ancora, vengono forniti alcuni esempi (purtroppo pochi) di database già realizzati, interessanti da rileggere in chiave di autoistruzione.

Il pacchetto è corredato da due volumi in formato quasi sedicesimo, scritti in un minuscolo corpo 8, molto ben realizzati in chiave grafica. Il primo, di circa 250 pagine, è l'User Guide, più che altro un tutorial del tutto esauriente che guida, mano a mano, nella creazione di un database relazionale complesso e articolato. Il secondo, un ponderoso tomo di più di 800 pagine, è un manuale di riferimento preciso, particolareggiato e del tutto esauritivo, e, cosa che non guasta, sempre piacevole e facile da leggere. Ha inoltre il pregio di trattare le

*Lo splash screen di Helix Express, e l'help in linea, esauriente e immediato; l'help contiene anche domande proposte da utenti, riguardanti particolari aspetti e problemi.*



cent'anni e muore grigio come era nato. E, infine, ci sono pochi fortunati che si godono la vita al massimo senza sforzarsi più di tanto.

A tutti farebbe piacere far parte di questa terza categoria; purtroppo se non si è svaligiata una banca o vinta la lotteria di Capodanno le chance di iscriversi a questo ristretto circolo sono poche (visto che i

varie funzioni monograficamente, evitando al massimo i rimandi, in modo da poter sempre raggiungere, alla bisogna, l'informazione desiderata nel più breve tempo possibile.

## Helix, un database sui generis

Mio padre diceva che ognuno si sceglie, volente o nolente, la vita che vuole vivere. C'è chi gode nel crearsi problemi a ogni pie' sospinto, che non è contento se le cose non gli si complicano tra le mani e adotta, fosse pure nel bere un bicchier d'acqua, il principio del vivere pericolosamente. C'è chi invece non vuole avere fastidi, vorrebbe vivere sempre trasportato in portantina, appena vede un problema cerca di defilarsi e di evitarlo, campa tranquillo fino a

ricchi zii d'America che una volta morivano lasciando tutto al dimenticato nipote italiano oggi hanno preso la buona abitudine di essere longevi e, purtroppo, scialacquatori). Ma almeno quando scegliamo un pacchetto questa possibilità l'abbiamo; e allora sfruttiamola.

Se anche qui decidiamo di far parte della prima categoria narrata, abbracciamoci la spinosa croce di 4D o di Omnis; i nemici della fatica mentale e fisica adotteranno FileMaker; ma se volete dominare una cinquecentina di cavalli senza sedervi in un'auto del Gruppo 1, se volete fare un giro per la Via Veneto dell'informatica in quinta a mille giri, adottate Helix Express.

Facilità anche per il neofita: questa sembra essere stata la parola d'ordine che, fin dal 1985, è stata imposta a questo pacchetto. E la facilità la si è ottenuta, sembrerebbe una contraddizione in termini, creando un ambiente del tutto alieno a quello, peraltro piuttosto stan-



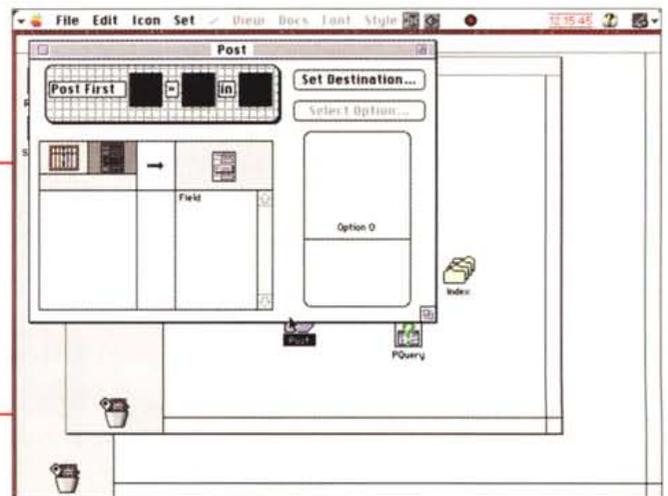
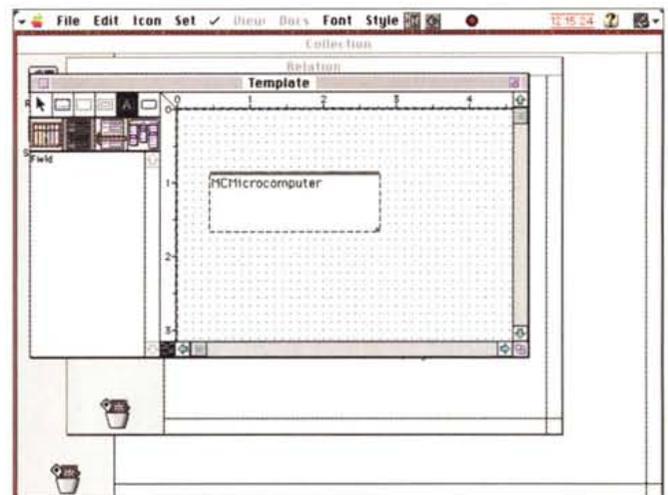
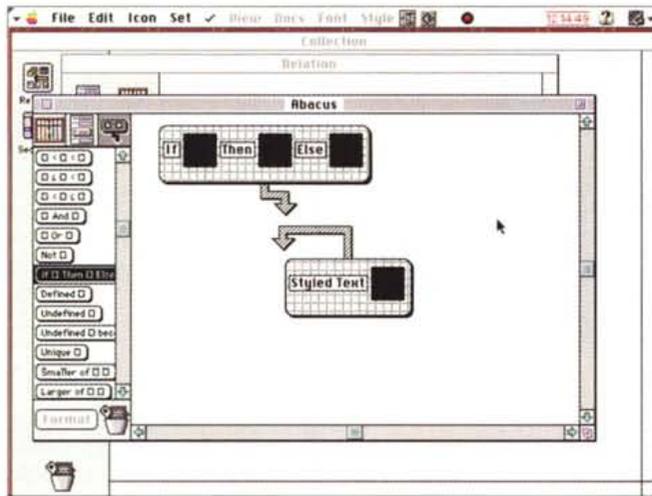
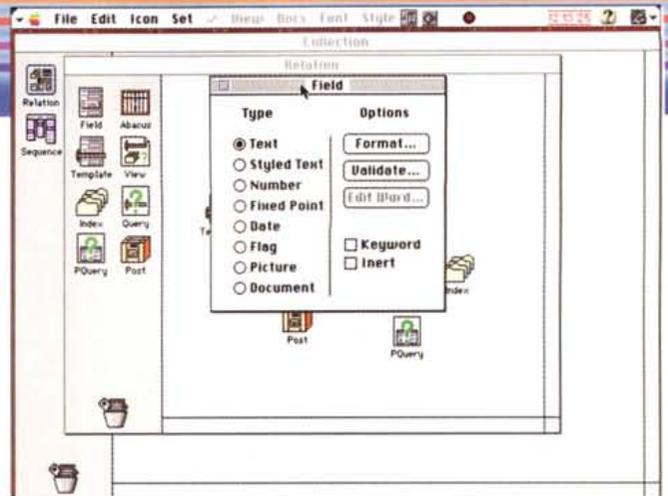
- Pacchetto relazionale di estrema facilità d'uso, facilmente customizzabile e capace di produrre applicazioni complesse e potenti in tempi di lavoro ragionevolmente ridotti.

- Manuali realizzati in maniera esauriente e piacevole.

- Possibilità di creare sofisticati help custom.  
- Supporto di assistenza on line ben organizzato e rapidamente raggiungibile.



- Mancanza di un compilatore.  
- Impossibilità di caricare routine esterne create con linguaggi di programmazione.



dard dei database, di qualunque piattaforma.

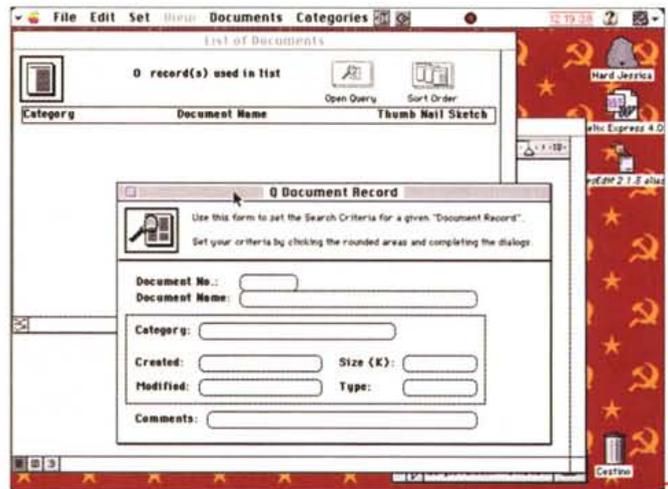
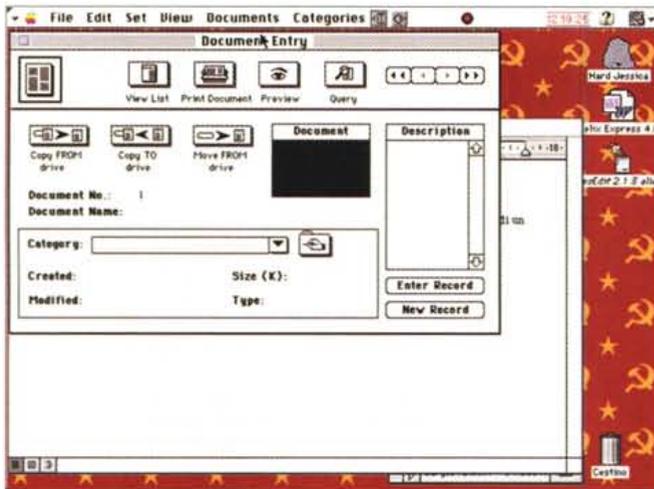
Fin dall'inizio, percorrendo i tempi e senza riempirsene troppo la bocca, Helix introdusse, nel 1985, forse senza neppure accorgersene e comunque senza usarne il nome, la programmazione per oggetti. Con lo snobismo di chi sa di essere superiore agli altri, ancora oggi Helix non usa questo nome, peraltro abusato da altri, ma il principio, la teoria, e l'applicazione di questo principio rimangono intatti.

Helix, lo diciamo per chi non ha letto gli articoli relativi alle versioni precedenti funziona così: all'apertura del pacchetto si hanno disponibili, sulla sinistra, una serie di tool preconfezionati, che vanno trascinati su una finestra d'uso; ogni tool, così definito, può essere aperto, offrendo egli stesso una serie di altri tool di definizione, verifica, gestione,

*L'ambiente principale di creazione di una data base, con esempi di realizzazione e validazione di un campo, creazione di indici e strutture di collegamento, trasferimento dati e calcolo valori tra parti diverse del pacchetto.*

che possono ulteriormente essere definiti con la stessa tecnica, e così via. Ogni pezzo, così realizzato, può essere usato tal quale o collegato con altri per realizzare particolari routine, gestire funzioni e procedure, eseguire compiti specifici, gestire campi calcolati o riassunti.

Notevole e originale, nell'ambito dei campi, creare collegamenti con altre applicazioni; in altri termini un campo può contenere un documento, vale a dire che è possibile includere nel database non solo file gestibili direttamente (es. un filmato QuickTime o una PICT), ma



anche prodotti originali di altri pacchetti (es. uno spreadsheet, un modello 3D creato con un pacchetto adeguato, un foglio di word processing realizzato con MS Word o Word Perfect; il file non viene convertito in formato Helix, ma viene controllato e gestito direttamente, dall'interno di Helix, con l'applicazione che l'ha creato, in barba a tutti gli add-in, costosi e non sempre funzionali, di ambienti come 4D).

In questo modo la relazionalità, zoccolo duro di ogni pacchetto del genere, diventa un gioco da ragazzi. Creare collegamenti, eseguire ricerche relazionali, addirittura inserire file Helix in altri file Helix è facile e agevole come trascinare una icona. Il risultato è un ambiente amichevole, facilmente disponibile alla manutenzione, immediatamente interpretabile anche a mesi di distanza o da persone diverse dal creatore. E, per buona giunta, esiste un sistema di gerarchizzazione degli utilizzi, attraverso password e filtri, che permette di creare ambienti di utenza specifici ben definiti e privi di ambiguità.

E passiamo alla programmazione. Anche qui non c'è necessità alcuna di

imparare neppure uno straccio di parola di linguaggio, con tutti i problemi connessi con sintassi e logica dello stesso. Si programma, ancora una volta, per oggetti. Si sceglie il tool da una lista di icone disponibili in una finestra scorrevole e il resto è banale. Ad esempio, immaginiamo di creare una struttura d'IF. Scegliamo la mattonella relativa; i componenti della struttura saranno scelti da un'altra lista (es. i campi, o gli operatori logici) e trascinati nelle nicchie della mattonella dell'IF: è tutto.

## Concludendo

Helix è un potentissimo ambiente di gestione di base dati. Offre, accanto al pacchetto principale, un notevole blocco di accessori; un client e un server di rete di grande facilità d'uso (è sufficiente selezionare il file che si vuole visitare, tutto il resto è gestito trasparente-

mente dal programma principale senza necessità di alcun intervento da parte dell'amministratore o del gestore), numerose utility per la manutenzione e la gestione di file disastriati o corrotti, un Helix Engine, che si interfaccia in maniera incredibilmente veloce con file prodotti da altri database. Per chi decidesse di realizzare applicazioni commerciali, viene offerto un runtime, di basso costo, che può essere anche illimitato; l'applicazione realizzata col runtime stesso ha una velocità d'uso di circa il 30% superiore di quella dell'ambiente generale.

E, sempre a proposito di velocità, occorre precisare che questa faccia del problema, che è sempre stata il tallone d'Achille del pacchetto, oggi è stata risolta in maniera più che soddisfacente. Le velocità offerte dal motore di ricerca e di ordinamento oggi sono più che soddisfacenti, superiori a quelle offerte da 4D, pur non potendo eguagliare certo quelle dimostrate da FoxPro. Non esiste un vero e proprio compilatore, purtroppo, e se ne sente la mancanza, per poter ancora più velocizzare il sistema. Pregevole, ancora, la presenza di un database contenente un esteso elenco di produttori indipendenti di applicazioni, che offrono realizzazioni molteplici in diversi campi. Ancora, Helix Technologies offre tre corsi completi di autoistruzione, per principianti, normale e avanzato, oltre a un volume, "Riding Helix Express", che si presta a una lettura piacevole e discorsiva.

Alcuni esempi di basi dati offerti come librerie.

| Name            | Address  | Phone Number                  |
|-----------------|--|-------------------------------|
| Brian Alvey     | Abel Enterprises<br>2092nd Street Apt. 4E<br>Brooklyn, NY 11209<br>USA   | 212-512-6365                  |
| Obie Arize      | Consulting Services Group, Compere<br>Technologies, Inc.<br>1951 North Meacham Rd<br>Schaumburg, IL 60178<br>USA | 708-210-1707                  |
| Joel Auerbach   | 811 North Lake Drive<br>Lakewood, NJ 08701<br>USA  | 908-370-0360                  |
| Richard Baca    | P.O. Box 2248<br>Ariston, AL 36202-2248<br>USA   | 205-881-2811                  |
| Ken Barker      | Edict Ltd<br>Fumbally Court, Fumbally Lane<br>Dublin 9,<br>Ireland   | 353 1 4530276<br>ken@edict.ie |
| G. Douglas Beck | 18918 N.E. 194th Street<br>Seattle, WA 98148   | 206-481-1889                  |

Uno stralcio della nutrita lista di sviluppatori presente nel pacchetto.